Gli studenti scioperano per la pace

Dopodomani mattina le scuole della città si svuoteranno. Gli studenti democratici tornano in piazza per «imporre la pace». Lo sciopero è stato indetto da un vastissimo arco di forze: il volantino che convoca la manifestazione al cinema Metropolitan è firmato dalla Federazione giovanile comunista, da quella socialista, dal Movimento federativo democratico (ex Febbraio '74), dal Movimento lavoratori per il socialismo e dal Pdup. Per spiegare gli obiettivi della manifestazione (che si concluderà con un'assemblea a cui parteciperanno il compagno Gerardo Chiaromonte della segreteria nazionale del PCI, Lucio Magri del Pdup, Fabrizio Cicchitto del Psi, Carlo Palombi del Mfd e Luciano Pettinari dell'Mls) le organizzazioni promotrici hanno convocato per stamane, nella sede della Fgci nazionale, in via della Vite, una conferenza-stampa.

La giornata di lotta ha una sua piattaforma. E' un lungo documento che analizza la situazione internazionale e i compiti che spettano al nostro paese. «Dal clima di tensione, dalle guerre grandi e piccole che ci sono oggi — è scritto nel documento — emerge con chiarezza la crisi di una politica internazionale, tipica dei paesi capitalistici, fondata sul colonialismo, sulla rapina economica ai danni dei paesi produttori di materie prime, sul mantenimento di una grande parte del mondo in uno stato di arretratezza».

«Emerge inoltre — è ancora la nota — con chiarezza la crisi di una politica di distensione, intesa come spartizione del mondo in zone d'influenza. ... Per questo vogliamo che si sviluppi una forte mobilitazione, soprattutto dei giovani, perché una nuova politica di pace abbia come obiettivo di fondo il superamento dei blocchi militari e delle sfere d'influenza, perché vinca l'idea di mantenere la pace attraverso la cooperazione economica e politica tra paesi diversi. Perché ai problemi della fame, del sottosviluppo, della distribuzione delle risorse, non si risponda con la guerra, ma con un nuovo rapporto tra nazioni che punti a una crescita e a un nuovo sviluppo dei paesi che di questi drammatici problemi oggi soffrono»

Le condizioni dell'architetto Sergio Lenci, colpito da un commando di «Prima Linea»

Migliora di giorno in giorno ma non si può ancora operare

E' stato ferito venerdì scorso da un proiettile sparato da un terrorista - Ieri si è svolta un'assemblea alla facoltà di Valle Giulia con l'adesione di sindacati e partiti democratici

«Il decorso clinico dell'architetto Sergio Lenci prosegue in modo abbastanza regolare e abbiamo, inoltre, registrato un leggero miglioramento delle condizioni generali». E' così che ieri mattina si è espresso il professor Interligi, primario del reparto di chirurgia cranica dell'ospedale San Giovanni, dove è ricoverato il professionista ferito a colpi di pistola nel suo studio da un commando di «Prima linea».

Il professor Interligi ha visitato il paziente ieri mattina. Dopo la visita e un breve consulto con altri specialisti del reparto, ha aggiunto che lo stato generale del ferito tenderà — se non sopraggiungeranno complicazioni — a migliorare di giorno in giorno. Il primario ha anche aggiunto che l'intervento chirurgico per la rimozione del proiettile che l'architetto Lenci ha ancora trattenuto nella mascella destra, verrà eseguito tra una o due settimane al massimo. Tutto dipenderà — ha precisato il primario — dallo stato in cui il paziente si troverà.

Sergio Lenci — come si ricorderà — è stato aggredito da un commando di «Prima linea» venerdì scorso. Il professionista (che partecipò alla realizzazione del progetto per la costruzione del carcere di Rebibbia) è stato colpito da uno dei proiettili sparati dai terroristi, dopo essere stato legato e imbavagliato nel suo studio. L'architetto Lenci era solo nel suo studio, in via Satolli, quando è suonato il campanello della porta. Lui stava parlando al telefono con suo fratello e lo ha pregato di attendere un attimo all'apparecchio. Quando ha aperto la porta s'è trovato di fronte i tre terroristi che lo hanno spinto dentro e quindi lo hanno legato e imbavagliato. Dopo aver lasciato scritte con cui rivendicavano il gesto alla organizzazione «Prima linea», uno dei criminali ha sparato a bruciapelo all'architetto due o tre colpi di pistola.

Nel pomeriggio di ieri nella facoltà d'architettura si è svolta una manifestazione di solidarietà con l'architetto Lenci, cui ha partecipato il rettore dell'ateneo romano, Ruberti e l'assessore Arata in rappresentanza della giunta comunale.

L'università è di nuovo nel mirino dei terroristi: lo dice il feroce agguato all'architetto Sergio Lenci, professore ad Architettura. La risposta all'assalto eversivo è un'assemblea che si è tenuta ieri pomeriggio nell'aula magna della facoltà di Valle Giulia, indetta dal consiglio di facoltà, con l'adesione dei sindacati e dei partiti democratici. Hanno partecipato alla riunione anche il rettore Ruberti e l'assessore Arata, per ribadire che il problema della difesa della università di Roma dai disegni del terrorismo riguarda tutti, tutta la città. Vogliono colpire la democrazia — ha detto Ruberti — e noi dobbiamo opporre tutte le nostre energie per far fallire questi disegni criminali: le forze della cultura, le forze della gioventù sono in prima linea

L'assessore Arata ha portato l'adesione nell'amministrazione comunale alla manifestazione, ed ha espresso la solidarietà all'architetto Lenci. Per i sindacati ha parlato Buonadonna, poi sono intervenuti il preside della facoltà e il presidente dell'Ordine degli architetti. Domani pomeriggio, alle 18, in via Satolli — la strada dove è avvenuto l'attentato — avrà luogo una manifestazione indetta dalla diciottesima circoscrizione.

L'architetto Sergio Lenci, ferito l'altro giorno dai terroristi

I 17 fascisti arrestati domenica a Trionfale

Distribuivano volantini ma volevano scatenare una guerriglia

In carcere anche otto minorenni: sono accusati di manifestazione sediziosa, apologia del fascismo e possesso illegale di armi

La scusa era quella di distribuire volantini propagandistici di «terza posizione», in realtà i diciassette fascisti arrestati domenica nel quartiere Trionfale avevano intenzione di scatenare una guerra. Avevano anche preparato con cura l'azione procurandosi armi di tuti i tipi: spranghe di ferro, mazze, martelli, bastoni e persino una paletta da camino e distribuendosi i compiti. Una parte infatti dei teppisti si era attestata in piazza della Balduina, teatro tradizionale delle loro scorribande e violenza, una parte si era diretta verso piazzale degli Eroi a pochi metri dalla sezione del PCI di Trionfale e dalla sede del PdUP di via Pomponazzi, punto di ritrovo di molti giovani. L'azione squadristica non è riuscita grazie all'intervento della polizia accorsa in seguito alle segnalazioni di alcuni passanti che avevano visto il gruppetto di fascisti pronti all'attacco.

Gli arrestati, di cui otto minorenni sono: Luisa Bottoni, 20 anni, i gemelli Silvio e Alberto Leoni, di 20 anni, Roberto Fiori e Giorgio Valentini 21 anni, Luca Taschini e Massimo Borgia, di 19 anni, Andrea Insabato di 21 anni (un nome già noto come quello dei fratelli Leoni) e Gabriele Adinolfi di 26 anni. Le accuse sono di manifestazione sediziosa, apologia del disciolto partito fascista, e possesso illegale di armi improprie. Due degli arrestati sono anche accusati di resistenza alla forza pubblica.

Già nella notte precedente all'incursione di domenica cui hanno partecipato elementi venuti un po' da tutta Roma, convocati evidentemente per l'«occasione», i cittadini di Trionfale avevano trovata bruciata la corona appoggiata alla lapide affissa in via Ruggero Di Lauria, in memoria del magistrato Minervini assassinato dalle Br due mesi fa.

La mattina della domenica poi una volante della polizia aveva notato che in un cestino dei rifiuti di piazza della Balduina erano stati «depositati» manganelli, spranghe, martelli mentre i fascisti distribuivano volantini di «terza posizione». Alle 13 alcuni passanti segnalavano al commissariato in piazza degli Eroi un nutrito gruppetto che spavaldamente, armi in pugno, si dirigeva verso via Pomponazzi e via Andrea Doria. L'intenzione era chiara e premeditata: dare una lezione a quelli «di sinistra».

A questo punto le volanti che erano accorse hanno deciso di intervenire e hanno arrestato i fascisti non senza prima aver affrontato una vera e propria battaglia. Intanto a piazza della Balduina una pattuglia aveva scoperto che uno di quelli che distribuivano materiale propagandistico aveva nascosta sotto la giacchetta una paletta di ferro per camino. Anche lui è stato condotto in commissariato e dichiarato in arresto.

Ora sono tutti e diciassette in carcere, compresi i minorenni. Dovranno rispondere, come abbiamo detto di manifestazione sediziosa, apologia del disciolto partito fascista e possesso illegale di armi improprie. E' l'occasione per aprire una inchiesta a fondo sulla sigla di «terza posizione» una formazione neonazista tra le più violente, un nome dietro cui si nasconde l'ala dura dei «rautiani» romani.

«Terra posizione» ha cercato in più di una occasione di nascondere la sua vera natura dietro slogan dell'ultrasinistra. Qualche volta gli appartenenti a questa formazione fascista hanno anche protestato per le accuse, avanzate sui giornali e in altre sedi, di legami con organizzazioni eversive. Ieri, quelle accuse, sono state confermate.

Romano Scollo era morto in nottata

Trapiantati i reni del ragazzo caduto nel burrone a Nemi

I genitori hanno subito dato l'autorizzazione per il prelievo degli organi

I genitori subito dopo la morte hanno dato il consenso per il prelievo e già ieri pomeriggio i reni di Romano Scollo sono stati trapiantati su due «dializzati». Il ragazzo tredicenne era morto in nottata al San Giovanni dopo il pauroso volo fatto sabato scorso a Nemi. Nonostante l'intervento di un elicottero dei vigili del fuoco che l'aveva trasportato al cranioleso dell'ospedale romano per lui non c'è stato niente da fare e i genitori hanno deciso subito di donare i reni che salveranno la vita di due pazienti.

La tragedia, come abbiamo detto, si è verificata sabato mattina a Nemi dove la famiglia Scollo era andata a far visita ai nonni. Una volta giunti nella cittadina, Romano ha deciso con un cugino di andare in cerca dei vecchi compagni di gioco e con loro ha improvvisato una partita di pallone. Con un calcio però la palla è sfuggita al controllo dei ragazzi ed è rotolata in un burrone. Romano è corso per recuperarla: lo ha tradito un ciuffo d'erga su cui il giovane ha messo il piede. La terra non ha retto e Romano Scollo è precipitato per trenta metri in mezzo a sterpi e alberi.

I suoi compagni si sono precipitati ad avvertire i carabinieri i quali, costatata l'impossibilità di portare soccorso al ferito con i loro mezzi, hanno chiamato un elicottero dei vigili del fuoco da Roma. Per quanto i vigili siano stati rapidi prima che Romano Scollo fosse ricoverato al San Giovanni sono passate alcune ore.

Qui le condizioni del ragazzo sono subito apparse disperate e le cure dei medici non sono valse a salvargli la vita. Il padre e la madre allora hanno deciso che dovevano ancora fare qualcosa: hanno donato gi organi del loro ragazzo perché qualcuno attraverso essi tornasse a vivere serenamente.

ULTIM'ORA

Assaltano sezione PCI Due li prendono subito

I fascisti di nuovo in azione a Casal Palocco. Dopo aver preso di mira, per ben due volte la casa del segretario della sezione comunista, stanotte un gruppetto di squadristi ha dato l'assalto alla sede del PCI. Il commando ha lanciato contro le finestre sassi e spranghe di ferro. Poi è fuggito. Contrariamente a altre occasioni, però, gli agenti di polizia (che erano stati sollecitati da una delegazione del partito guidata dal compagno Leo Canullo a una maggiore vigilanza nella zona) sono intervenuti poco dopo e sono riusciti a arrestare due dei teppisti. Si tratta di Ciccarese e Cecchetti, due fascisti conosciutissimi a Casal Palocco.

Quasi contemporaneamente un altro commando ha preso di mira la sezione comunista e quella della Democrazia cristiana a San Saba. In questo caso i fascisti (non ci sono dubbi si tratti di loro), hanno tirato contro le sedi diverse bottiglie incendiarie. I danni, fortunatamente, non sono gravi.

Dopo l'aggressione di un tossicodipendente

Chiusi gli ambulatori all'ospedale Spallanzani

Chiusi gli ambulatori dell'ospedale Spallanzani. i medici si limitano a intervenire solo per i casi urgenti nei reparti. I sanitari dell'ospedale hanno deciso di protestare in questo modo dopo che un tossicodipendente, l'altra sera, ha aggredito il dottor Giulio Cesare Leoni, fratturandogli il setto nasale.

Palmerino Farina, un tossicodipendente di 29 anni, ricoverato allo Spallanzani per epatite virale, l'altra sera minacciò con un coltello il dottor Leoni, rompendogli poi il setto nasale con una testata. Causa dell'aggressione, secondo il tossicodipendente, il mancato soccorso quando l'ago della flebloclisi gli si era staccato dal braccio. Palmerino Farina è stato arrestato ed è ora piantonato dalla polizia nello stesso ospedale in cui è ricoverato.

I medici, riuniti in assemblea ieri mattina, hanno deciso all'unanimità lo stato di agitazione, chiedendo alla direzione dell'Ente Monteverde, da cui lo Spallanzani dipende, di prendere provvedimenti per tutelare l'incolumità del personale e dei ricoverati. Se questi interventi non ci saranno, i medici hanno minacciato anche il blocco delle accettazioni.

Oggi si decide per il «maxi-poligono» di Nettuno

Quasi sicuramente oggi si saprà se i militari potranno procedere all'esproprio di 260 ettari di terra necessari alla unione dei poligoni di tiro di Nettuno e Foce Verde. Il Consiglio dei ministri infatti si riunirà nel pomeriggio a Palazzo Chigi per esaminare la richiesta della Regione Lazio di bloccare questo progetto. Alla riunione parteciperanno il presidente della Giunta regionale, Santarelli, e l'assessore ai Lavori Pubblici, Gabriele Panizzi.

Come si ricorderà la Regione, dopo il parere favorevole al progetto dato dalla Commissione regionale mista paritetica sulle servitù militari, ha più volte chiesto la revoca dell'ampliamento. Gli stessi abitanti di Latina e Nettuno, insieme ad alcune forze politiche ed alle associazioni naturalistiche, hanno duramente criticato il progetto di realizzazione del maxi-poligono per i rischi che comporterebbero le esercitazioni di artiglieria effettuate a pochi metri di distanza dalla centrale nucleare di Borgo Sabotino. Senza contare che in questo modo una delle più belle coste del Lazio viene sottratta al turismo. Più volte sono stati criticati l'inerzia delle amministrazioni locali ed il silenzio del governo. Oggi si saprà se il Consiglio dei ministri accetterà queste richieste.

Organizzazione terrorista rapina quattro auto in un garage

Ancora una rapina in garage. Stavolta, dopo aver tramortito il guardiano, i banditi sono spariti con quattro automobili targate Roma. Il colpo è stato portato a termine da un'organizzazione terroristica: il «gruppo proletario organizzato armato» che ha rivendicato l'impresa con una telefonata all'Ansa. Numerose auto usate dai brigatisti erano il frutto di rapine simili a quella di ieri notte.

Due uomini, in un'autorimessa di via Crescenzio Del Monte, si sono avvicinati alla guardiola del custode. Uno era a viso coperto, ed ha colpito l'uomo. Vito Piacentini, con il calcio della pistola. Quando si è risvegliato ha notato che mancavano quattro vetture con la targa della capitale. Sono una «128» targata P 41942, una «Volkswagen Passat» (U 88829), una «112» (L 09597) ed una «Ritmo» (Z 75734).

La polizia e i carabinieri hanno immediatamente avviato le indagini, dopo aver interrogato il guardiano ferito. Gli investigatori hanno ritenuto subito probabile l'ipotesi della rapina portata a termine da terroristi. Poi, ieri pomeriggio, è arrivata la conferma con la telefonata all'Ansa. Una voce anonima ha detto solo: «Abbiamo preso noi le quattro auto stanotte».

Cinquantamila volumi alla Galleria Colonna, quaranta mostre nelle scuole per una «proposta-provocazione» alla cultura

Da «Libro aperto» un invito alla lettura

Da sabato, per tutto il mese, iniziative del Comune - I testi illustrati e presentati da scrittori, poeti e giornalisti - Assieme alle esposizioni ci saranno spettacoli del Teatro di Roma

Si legge poco, si legge male, si stampano troppi libri (o magari troppo pochi), i bambini preferiscono la tv, leggere costa soldi (e forse anche fatica), la cultura è un bene di lusso, il lettore si perde fra i titoli, il libraio è solo un commerciante. Le analisi si sprecano. I fatti, invece, si contano sulla punta delle dita. Tra i fatti, tra le «provocazioni», quella del Comune di Roma. «Invito alla lettura», si chiama. O, anche «libro aperto», come dice il manifesto. Obiettivo: quello di portare il prodotto ai potenziali consumatori, di «aprire» il libro, appunto, di farlo conoscere.

Da sabato prossimo, per dieci giorni, la galleria Colonna sarà trasformata in una grande libreria. 50 mila titoli a disposizione dei grandi, e dei più piccoli, a cui l'iniziativa si rivolge in modo del tutto particolare. La selezione riguarda solo i libri economici, quelli che costano poco più di un settimanale. Una mostra mercato che consentirà anche di fare il punto sul «tascabile» fenomeno che, a suo tempo, ha abbattuto la barriera del prezzo, ma non sempre quella della diffidenza.

Diffidenza, o scarsa confidenza, con il libro, che comincia presto, addirittura tra i banchi di scuola, dove il «testo» è più imposto che scelto, più una condanna che un diletto. E qui la proposta dell'amministrazione capitolina si fa più specifica, «finalizzata». Per tutto il mese in 40 scuole elementari e medie saranno organizzate piccole mostre del libro. Solo 300 titoli («senza nessuna pretesa di aver fatto una selezione definitiva o compiuta» hanno precisato gli organizzatori) che saranno presentati, proposti «aperti», per i ragazzi da altrettanti scrittori, poeti, giornalisti, uomini di cultura.

Ieri mattina in Campidoglio l'iniziativa è stata illustrata alla stampa. Presenti erano anche i rappresentanti dell'assessorato regionale (che ha finanziato l'operazione', librai e operatori editoriali (che hanno collaborato, con notevole interesse, a mettere su le selezioni per le scuole e quella di piazza Colonna), il direttore del teatro di Roma, un enorme ragno e alcune eteree e velate maschere semoventi su lunghi e traballanti trampoli. Questi ultimi, ragno e maschere, erano lì a rappresentare tutti gli artisti che accompagneranno le mostre di «Libro aperto» per le scuole e le piazze della città.

Come hanno detto il sindaco Petroselli e l'assessore Pinto, «Invito alla lettura» non vuole essere altro che una sollecitazione, uno stimolo a scegliere il libro, a «preferirlo». Affrontando, certo, il problema del costo (e le 40 mostre resteranno nelle scuole come sussidi permanenti all'attività didattica, come una base per altrettante future, possibili biblioteche) ma soprattutto cercando di aggredire quei preconcetti, diffusi, tenaci, che fanno del libro un oggetto di consumo difficile, non quotidiano

E' solo un primo passo. Per il prossimo anno sono previste la creazione di «bibliobus» (biblioteche mobili e «decentrate») una ricerca di mercato, *stages* individuali e collettivi sulla lettura, l'istituzione di una biblioteca comunale specializzata per l'infanzia.

Gli incontri nelle elementari

1ª SETTIMANA

Circ.ne	Data	Scuola	Interventi
3.	15	Brasile	R. Rossi, scrittore
5.	16	Ghandi	A. Gigli, illustratore
6.	17	Giovanni XXIII	G. Calabrò, sindacalista
7.	17	Pezzani	G. Lagorio, scrittore
8.	12	Marcati	N. Loi, regista
9.	16	Garibaldi	F. Boesch, scrittore
10.	14	Don Rua	L. Scheggi, giornalista
11.	13	Tommaseo	B. Bellonzi, giornalista

2ª SETTIMANA

4.	23	Massaia	M. Romito, sindacalista
17.	20	Pistelli	T. Scalbi, illustratore
18.	24	V Circolo	G. Bertolucci, regista
20.	21	113.Circolo	B. Bellonzi, giornalista
22.	22	Ronconi	M. Argilli, scrittore

3ª SETTIMANA

12.	29	143. Circolo	S. Vezzali, grafico
14.	27	Grassi	G. Grassi, giornalista
15.	28	Cuoco	G. Del Re, giornalista
16.	30	Incis Pisana	S. Satta Flores, attore

Gli incontri nelle medie

1ª SETTIMANA

Circ.ne	Data	Scuola	Interventi
6.	17	Pavoni	E. Doni, giornalista
7.	17	Andersen	M. Dardano, scrittore
8.	15	Borghesiana	G. Calligarich, scrittore
9.	16	Mestica	S. Riolfo, scrittore
10.	14	Donatelli	L. Lombardo Radice, scrittore
11.	13	Locatelli	L. Bigiaretti, scrittore

2ª SETTIMANA

4.	22	Cocco Ortu	I. Osuchowka, illustratrice
18.	24	Eredia	A. Amendola, giornalista
19.	23	Corrado Alvaro	S. Marconi, attore
2.	22	Esopo	P. Angela, giornalista

3ª SETTIMANA

12.	29	Nistri	A. Onorati, scrittore
14.	27	Borromini	P. Modugno, regista
15	28	Di Giacomo	A. Bianchini, scrittore
16.	30	Villoresi	M. Romito, sindacalista

Insieme ai volumi clown e teatro

In Galleria Colonna nelle giornate di sabato, domenica e giovedì, nonchè martedì 20, giorno di chiusura della mostra, e nelle 40 scuole prescelte dall'assessorato dal 13 al 31 maggio il Teatro di Roha ha programmato una serie di manifestazioni.

GALLERIA COLONNA

Sabato 10 maggio *(giornata inaugurale)*.

Dalle ore 18 alle ore 20: Concerto «Old Time Jazz Band». Il complesso effettuerà una «Parata» partendo dalle ore 17 da Piazza del Popolo; dalle ore 18 alle ore 20: Laboratorio Teatrale di Settimo Torinese. «Animazione» in Galleria. «Parata» con partenza da piazza Argentina alle ore 17; dalle ore 18 alle ore 20: Sbandieratori di Cori. Ore 17: esibizione in Piazza Navona e Parata fino a Piazza Colonna dove verrà eseguita una ulteriore esibizione; dalle ore 18 alle ore 20: I clowns del Teatro di Roma. Azioni Teatrali con partenza dalla Scalinata di Piazza di Spagna ed alle ore 17 animazioni in Galleria Colonna nelle ore indicate; dalle ore 21,30 alle ore 23: Concerto «Globe Street Paraders».

DOMENICA 11

Dalle ore 18 alle ore 20: Identico programma con identici gruppi e complessi in Galleria ed identiche partenze per le Parate; dalle ore 21,30 alle ore 23: idem; dalle ore 11: Quartiere S. Basilio spettacolo per bambini all'Altra Tenda. «Orazi e Curiazi» del Laboratorio Teatrale di Settimo Torinese con Parata per il quartiere.

GIOVEDI' 15

Dalle ore 18 alle ore 20: Concerto «Old Time Jazz Band». Parata con partenza da Piazza del Popolo; dalle ore 18 alle ore 20: Cooperativa Assemblea Teatro di Torino. «Animazione Teatrale» nella mostra di Galleria Colonna. Parata dal Teatro Argentina alla Galleria Colonna con partenza alle ore 17; dalle ore 18 alle ore 20: I clowns del Teatro di Roma. Azioni teatrali nella Mostra di Galleria Colonna. Partenza da Piazza di Spagna alle ore 17; dalle ore 21,30 alle ore 23: Galleria Colonna Concerto «Globe Street Paraders».

A VILLA LAZZARONI

Alle ore 17 di domenica 25 maggio il Gruppo i Cowns del Teatro di Roma in uno spettacolo per bambini. Alle ore 17 di giovedì 22 maggio il Collettivo Valdoca presenterà lo spettacolo «Tre storie brevi» per i bambini.

NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Il Teatro di Roma interverrà con i «I Clown» nelle seguenti scuole elementari nel mese di maggio:

Ronconi il 20; Saffi, 13; Brasile, 13; Massaia, 21; Ghandi, 14; Giovanni XXIII, 15; Pezzani, 16; Marcati, 17; Garibaldi, 15; Don Rua, 16; Tommaseo, 17; 143. circ., 27; Grassi, 29; Cuoco, 30; Incis-Pisana, 31; Pistelli, 22; 5. circ., 23; 133. circ., 24.

NELLE SCUOLE MEDIE

L'Assemblea Teatro Torino interverrà con «Fra li casi della vita e le magie de' celi... libertà vo cercando» nelle seguenti scuole medie nel mese di maggio:

Esopo il 20; Cocco Ortu, 21; L. Pavoni, 15; Andersen, 16; Borghesiana, 17; Mestica, 15; Donatelli, 16; Locatelli, 17; Eredia, 23.

Il Collettivo Val D'Oca interverrà con «Tre storie brevi» nelle seguenti scuole medie nel mese di maggio:

Nistri il 27; Borromini, 29; Di Giacomo, 30; Villoresi, 31; Corrado Alvaro, 24.

NELLE PIAZZE

Piazza Mazzini, 22 maggio; Villa Lazzaroni, 25; Lungomare di Ostia, 28.

ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA

Si comunica che gli Uffici della Direzione dell'Ente si sono trasferiti nella sede del Quartiere fieristico di Via Cristoforo Colombo (cancello di Via dell'Arcadia, 2).

Telefoni:

Segreteria generale	54.22.874
Ufficio Adesioni	54.22.514 - 54.22.515
Ufficio Pubbliche Relazioni, Stampa e Pubblicità	54.22.512
Ufficio Stampa Convegni e Comunicati	54.22.518
Ufficio Ragioneria	54.22.516
Ufficio Catalogo	54.22.517
Ufficio Informazioni	54.22.521 - 54.22.522

28ª FIERA DI ROMA

CAMPIONARIA NAZIONALE GENERALE

31 MAGGIO - 15 GIUGNO

Lutto

E' morto dopo una breve malattia il compagno Giorgio De Simone, iscritto al Partito dal '46, della sezione Regionali. Il compagno De Simone, figlio di una vittima del nazismo a Dachau, aveva dedicato tutta la sua vita all'attività politica e sindacale

Alla moglie compagna Anna Maria e ai figli Giuseppe e Susanna, della sezione Balduina, le fraterne condoglianze delle sezioni, della Federazione e dell'Unità.

I funerali si svolgeranno oggi alle 14.30 presso la sala mortuaria del San Filippo Neri.

Attività ricreativa e soggiorni in tre circoscrizioni

Aperte le iscrizioni ai centri estivi

Si sono aperte le iscrizioni per i centri ricreativi estivi e i soggiorni a tempo pieno nella seconda, nella quinta e dodicesima circoscrizione. Nella seconda circoscrizione i centri funzioneranno nelle scuole (le più idonee) nei mesi di luglio e agosto dalle 8.30 alle 16.30 di tutti i giorni feriali, ad eccezione del sabato giorno in cui l'uscita sarà anticipata alle ore 14. Saranno ammessi i ragazzi dai 3 ai 14 anni.

I soggiorni estivi a tempo pieno che cominceranno nel mese di giugno e si concluderanno ad agosto per un periodo di 15-20 giorni, saranno organizzati presso località marine, montane, collinari e in paesi stranieri. Potranno parteciparvi giovani dai 6 ai 18 anni. Per la iscrizione ci si potrà rivolgere dal 5 al 9 maggio all'ufficio scuola circoscrizionale della II dove verrà compilata la domanda di ammissione entro il 15 maggio. Nella V circoscrizione (sede in via Tiburtina 1163) le domande invece potranno essere presentate presso le scuole di frequenza: nella dodicesima presso la sede circoscrizionale in via Salvatore Lo Rizzo.